

vicinandosi per lui, che ad ogni prezzo voleva mantenere la mano libera da tutte le parti.

Il medico, il quale come quasi tutti i principi dell'età sua, navigava con due bussole,¹ guardava con terrore a quel momento. Ci viene assicurato che il papa ebbe allora più d'una notte insonne.² A Roma pesavansi le probabilità per un lato e per l'altro. Col mezzo del Vettori coloro che circondavano il papa chiesero consiglio al più fine politico d'allora, al Machiavelli, il quale opinò che il peggio pel papa fosse la neutralità, la quale lo abbandonerebbe al capriccio del vincitore: essere raccomandabile aderire a Luigi XII perchè era da attendersi con sicurezza la vittoria dei Francesi: solo nel caso che si riuscisse a distaccare Venezia dalla Francia il Machiavelli riteneva indicata la politica contraria.³ Ma appunto in que' giorni la Signoria aveva dichiarato all'inviato pontificio Bembo che essa rimaneva colla Francia ed insieme aveva cercato di tirare Leone all'alleanza franco-veneta facendogli sperare per Giuliano la conquista del regno di Napoli mediante aiuto francese.⁴

Mentre in Roma facevansi tuttavia consultazioni, morì Luigi XII⁵ e gli successe (1 gennaio 1515) Francesco I, che da natura era molto più riccamente dotato del suo predecessore. Sulle decisioni di questo giovane principe ambizioso esercitava allora grande influsso sua madre Luisa di Savoia avida di dominio. Vivente tuttora Luigi XII la germana di lei, Filiberta, era stata scelta sposa del fratello del papa, ma gli era questo un matrimonio meramente politico non essendo la medesima nè giovane nè bella.⁶ A Giuliano, che il 10 gennaio 1515 venne nominato capitano generale della Chiesa,⁷ oltre Modena erano destinate Parma, Piacenza e Reggio. Ma per Parma e Piacenza elevarono pretese tanto il duca di Milano quanto il re Francesco, i quali facevano dipendere la loro rinuncia dalla parte a favore della quale il papa si dichiarerebbe nell'imminente guerra. Il temporeggiatore Leone fu con ogni mezzo pressato da ambedue le parti a decidersi e ciò avvenne ancor più

¹ Nientemeno che il MURATORI, *Annali d'Italia* (2ª ediz.), XIV, 131, usa questa forte ma giusta frase. Cfr. ULMANN II, 501.

² *Arch. d. Soc. Rom.* XVI, 211.

³ *Opere*, lettera 38. Cfr. VILLARI, *Machiavelli* II², 234 ss. GASPARY-ROSSI II, 2, 11 e 282.

⁴ NITTI 49. Intorno alla missione segreta di Bembo a Venezia sulla fine del novembre 1514 v. SANUDO XIX, 306; 308 s., 326 s.; BEMBO, *Opere* III, 478 s.; ROMANIN V, 296 s.; LANZ, *Einleitung* 152 e CIAN loc. cit.

⁵ Gabbioneta nella * lettera da Roma 12 genn. 1515 (Archivio Gonzaga in Mantova) annuncia che il papa salutò con gioia la notizia avutane.

⁶ « *Nec pulchra nec venusta* », di circa trenta anni, dice TIZIO **Hist. Senen.* nel *Cod. G. II*, 37, f. 339 della Chigiana in Roma. Cfr. la descrizione di Pasqualigo in SANUDO XX, 22.

⁷ DEJARDINS II, 689.